



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 40 del 28.3.2013

OGGETTO: DECRETO REGIONALE N. 725 DEL 04.02.2013 APPROVAZIONE PROGETTO "SERVIZIO CE.SE.A. SERVIZIO DI FORMAZIONE E MANTENIMENTO DELLE AUTONOMIE PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ A CARATTERE SOCIO-OCCUPAZIONALE" DA PRESENTARE AL FINANZIAMENTO.

L'anno duemilatredici e questo giorno ventotto del mese di marzo alle ore 14.30 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	A
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P
Elisa Corti	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Con Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi e Interventi sociali e sociosanitari n. 725 del 04.02.2013 ad oggetto "Determinazione in merito alle risorse del f.n.p.s. 2011 in capo alla direzione generale famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale e assegnate alla A.S.L. della provincia di Milano 1 destinate a sperimentazioni e progettazioni di rilevanza regionale in ambito sociale e a interventi previsti da leggi di settore nazionali ad attuazione regionale di cui al decreto n. 12937/2011", Regione Lombardia ha approvato le modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle risorse assegnate all'A.S.L. della provincia di Milano 1, con decreto n. 12937/2011 per la realizzazione e prosecuzione di iniziative sperimentali e innovative di rilevanza regionale con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, alle persone non autosufficienti e alle persone disabili;

Il decreto prevede che

- le proposte di progetti ed interventi potranno essere inoltrate alla A.S.L. della provincia di Milano 1 sia dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale sia dalle A.S.L. della Regione Lombardia per i progetti direttamente ricevuti da soggetti pubblici e privati non profit dei rispettivi territori;
- l'approvazione dei progetti da parte della A.S.L. della provincia di Milano 1 secondo le modalità stabilite nell'allegato A sia seguita dalla sottoscrizione di una convenzione della ASL medesima con il/i soggetto/i proponente/i,
- il contributo da assegnare non può essere superiore al 80% della spesa complessiva esposta dal proponente e di norma fino ad un massimo di 150.00,00 euro;
- non sono ammissibili le spese relative a qualsiasi opera di manutenzione ordinaria/straordinaria, nonché opere di ristrutturazione/ampliamento/costruzione di immobili;

Visto il progetto "Servizio Ce.Se.A. Servizio di Formazione e Mantenimento delle Autonomie per Adulti in difficoltà a carattere socio-occupazionale" elaborato dal Settore Politiche Sociali che sostiene lo sviluppo di una sperimentazione (denominata Ce.Se.A.) in atto sul territorio, che a partire dalla validazione del suo impianto concettuale ed organizzativo, possa essere riconosciuta come unità di offerta/servizio a livello territoriale e regionale rivolta alla fragilità adulta e alle gravi povertà rispondente a specifici requisiti e dunque riproducibile. In questo senso si prevede una stretta collaborazione con l'A.S.L. di Lecco (oltre che con la programmazione sociale territoriale dei Piani di Zona), finalizzata a individuare i criteri di definizione e standardizzazione del Servizio in oggetto, ai fini di una sua modellizzazione.

Dato atto che il Servizio si caratterizza nella sua dimensione educativa per la sua modalità partecipativa che riconosce nel soggetto accolto un interlocutore, portatore non solo di bisogni e di difficoltà ma anche del proprio patrimonio personale di idee, esperienze e competenze; l'alleanza educatore – persona accolta ne è condizione qualificante, superando il dualismo operatore- utente tipico del circuito e delle logiche assistenziali in cui si è spesso coinvolti. La proposta educativa, impostata prevalentemente sul dato operativo, intende valorizzare il saper fare in funzione di un nuovo saper essere, ponendosi obiettivi minimali ma progressivi, per rafforzare il senso di autostima, la convinzione di potercela fare, per sostenere l'affermarsi, attraverso la gratificazione, di una motivazione, di un 'piacere del risultato' e quindi del lavoro.

- Visto il vigente Statuto comunale ;

- Visto, l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;

- Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare il progetto "Servizio Ce.Se.A. Servizio di Formazione e Mantenimento delle Autonomie per Adulti in difficoltà a carattere socio-occupazionale" allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (ALLEGATO A);
- 2) di presentare il progetto di cui al punto 1) al finanziamento di cui al Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Servizi e Interventi sociali e sociosanitari n. 725 del 04.02.2013;
- 3) di dare atto che, a seguito dell'utile collocazione in graduatoria del suddetto progetto, il finanziamento sarà iscritto nel relativo capitolo di Bilancio dell'Ente nelle annualità di competenza;
- 4) di dare altresì atto che eventuali ulteriori oneri a carico dell'Ente saranno finanziati da minori spese del medesimo importo sul bilancio del Settore Politiche Sociali;
- 5) di demandare al Direttore del Settore Politiche Sociali l'adozione degli atti conseguenti, compresa la sottoscrizione della Convenzione con l'ASL di Milano1 come previsto dal Decreto stesso (ALLEGATO B).

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

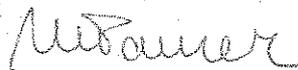
PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto "DECRETO REGIONALE N. 725 DEL 04.02.2013 APPROVAZIONE PROGETTO "SERVIZIO CE.SEA. SERVIZIO DI FORMAZIONE E MANTENIMENTO DELLE AUTONOMIE PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ A CARATTERE SOCIO-OCCUPAZIONALE" DA PRESENTARE AL FINANZIAMENTO" - Prot. 19887 del 21-3-2013

Lecco, 21-3-2013

IL DIRETTORE DI SETTORE

Dott.ssa Marina Panzeri



ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE ID N. 19887
DEL 21/03/2013.

SETTORE: FINANZIARIO, SOCIETÀ PARTECIPATE, GARE E CONTRATTI
SERVIZIO: BILANCIO E SOCIETÀ PARTECIPATE

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 si esprime parere favorevole sulla
deliberazione in esame.

Lecco, 25 marzo 2013

**IL DIRETTORE DI SETTORE**
Michele Brivio

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Nadia Crippa

Nadia Crippa

Pratica trattata da: Laura Arrigoni Neri



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

SERVIZIO C.E.S.E.A.

Servizio di formazione e mantenimento delle autonomie per adulti in difficoltà a carattere socio occupazionale



COMUNE DI LECCO

Alegato alla deliberazione G.C. n. 40 del 28/3/2013

A. SINDACO

B. SEGRETARIO GENERALE

Ente Titolare:

Comune di Lecco

Enti Gestori in coprogettazione:

Consorzio Consolida Società Cooperativa Sociale

L'Arcobaleno Società Cooperativa Sociale ONLUS

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, CONCILIAZIONE, INTEGRAZIONE E SOLIDARIETÀ
SOCIALE

Determinazione in merito alle risorse del F.N.P.S. 2011 in capo alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale e assegnate alla A.S.L. della Provincia di Milano 1 destinate a sperimentazioni e progetti di rilevanza regionale in ambito sociale e a interventi previsti da leggi di settore nazionali ad attuazione regionale di cui al decreto n. 12937/2011



INDICE GENERALE

Premessa.....	3
Piano d'intervento.....	5
<i>Obiettivi generali</i>	5
<i>Obiettivi specifici</i>	5
<i>Luogo di realizzazione del progetto</i>	6
<i>Il soggetto titolare e il gestore</i>	6
<i>Target di utenza</i>	6
<i>Durata, fasi e modalità di attuazione del progetto</i>	7
Definizione organizzativa del nucleo sperimentale – dal 01/04/2013 al 30/06/2013.....	7
Inserimento socio occupazionale – dal 01/07/2013 al 31/03/2014.....	8
Segnalazione.....	8
Inserimento.....	9
Modulo di osservazione.....	9
Modulo socio occupazionale.....	9
Modulo di mantenimento.....	10
Modulo di uscita.....	10
Il Contributo minimo di inserimento.....	10
<i>Personale sociale e specialistico</i>	11
<i>Risultati attesi e verifiche intermedie</i>	11
<i>Prodotto finale</i>	12
Piano finanziario del progetto.....	14
<i>Costi complessivi del progetto</i>	14
<i>Piano di copertura delle spese</i>	15



IL PROGETTO

Premessa

Il progetto, in coerenza con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura e del Piano Socio Sanitario 2012-2014, propone l'avvio di un *Servizio a valenza provinciale di formazione e mantenimento delle autonomie a carattere socio occupazionale per adulti in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici*, nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 65 anni e segnalati dai Servizi Sociali territoriali.

In particolare il progetto sostiene lo sviluppo di una sperimentazione (denominata Ce.Se.A.) in atto sul territorio, che a partire dalla validazione del suo impianto concettuale ed organizzativo, possa essere riconosciuta come unità di offerta/servizio a livello territoriale e regionale rivolta alla fragilità adulta e alle gravi povertà rispondente a specifici requisiti e dunque riproducibile. In questo senso si prevede una stretta collaborazione con l'A.S.L. di Lecco (oltre che con la programmazione sociale territoriale dei Piani di Zona), finalizzata a individuare i criteri di definizione e standardizzazione del Servizio in oggetto, ai fini di una sua modellizzazione.

Alcuni elementi qualificano la sperimentazione e costituiscono le coordinate all'interno delle quali il modello di Servizio proposto si struttura e si sviluppa:

- l'attenzione alla particolare tipologia di utenza afferente all'area del disagio adulto cronico e della grave marginalità che non ha normalmente accesso, per caratteristiche connaturate al profilo soggettivo, a proposte di carattere evolutivo e promozionale;
- la caratterizzazione delle proposte quale risorsa ad integrazione e risignificazione degli interventi dei Servizi Sociali di riferimento segnalante nell'accompagnare le persone nelle sfide della vita;

L'intervento socio occupazionale si sposa, integrandosi, con il progetto sociale di intervento più complessivo gestito dai Servizi Sociali in favore delle persone in carico. Questo aspetto si riconnette funzionalmente e concettualmente con il punto successivo.

- la dimensione di costante dialogo e di condivisione del progetto sociale complessivo con i Servizi Sociali e specialistici (Centro Psico Sociale, Servizio Dipendenze, Ufficio Esecuzione Penale Esterna, ecc.), nonché con altre agenzie sociali ed educative pubbliche e del privato sociale del territorio (Reti di accoglienza abitative, Caritas);

La rete di contatti quotidiani che ne deriva permette di affrontare sia i problemi specifici, sia gli aspetti organizzativi che di gestione educativa e progettuale e rappresenta un'occasione e uno strumento importante per una programmazione territoriale che veda gli Enti nel ruolo di protagonisti. La dimensione di dialogo e confronto con gli Enti, insieme all'impegno professionale a ricercare costantemente soluzioni, a trattare qualunque problema, a supportare qualunque bisogno segnalato attraverso una proposta di analisi, comprensione e affronto della difficoltà, è l'elemento che permette di costruire un sistema che si muove nella dimensione sia di una rete interna, sia di una rete esterna. Più in generale e anche per garantire la continuità dei processi di presa in carico ed accompagnamento, il servizio si pone come presidio per un eventuale accompagnamento ad altri servizi/opportunità per garantire alle persone adeguati standard di tutela nelle diverse fasi della vita.

- la centralità sul Progetto Educativo Individualizzato degli utenti coerente con i bisogni e le problematiche individuate;

Il Servizio si caratterizza per sua dimensione di accompagnamento educativo, per la sua modalità partecipativa che riconosce nel soggetto accolto un interlocutore, portatore non solo di bisogni e di difficoltà ma anche del proprio patrimonio personale di idee, esperienze e competenze. L'alleanza educatore – persona accolta ne è condizione qualificante, superando il dualismo operatore- utente tipico del circuito e delle logiche assistenziali in cui si è spesso coinvolti.



- l'impostazione delle proposte prevalentemente sul dato pratico-operativo;

La proposta educativa, impostata prevalentemente sul dato operativo, intende valorizzare il saper fare in funzione di un nuovo saper essere, ponendosi obiettivi minimali ma progressivi, per rafforzare il senso di autostima, la convinzione di potercela fare, per sostenere l'affermarsi, attraverso la gratificazione, di una motivazione, di un 'piacere del risultato' e quindi del lavoro.

In particolare il Servizio si caratterizza per un'offerta di moduli operativi a valenza occupazionale/esperienziale in cui le persone si sentano accompagnate nel riprendere/riacquisire, attraverso un'attività, compiti e ruoli tipici dell'età adulta. Il lavoro è pensato, dunque, come attività, come strumento e non unicamente come forma del diritto.

- la percezione da parte dell'utenza inserita di un compenso a titolo di Contributo Minimo d'Inserimento individuato quale misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale;

La corresponsione di un compenso in forma di contributo è commisurato all'assunzione e alla realizzazione degli impegni evolutivi previsti nei progetti personalizzati e garantisce alla persona un sostegno per affrontare dignitosamente le sfide della vita.

- il coinvolgimento dei Comuni della Provincia di Lecco, di Enti gestori di strutture di accoglienza, per fornire, nell'ambito dei Piani di Zona, contesti socio occupazionali e relative economie utili a strutturare i laboratori (conferimento di micro commesse in economia);

Con particolare riferimento ai Comuni il progetto intende diffondere le operatività nel Distretto di Merate incontrando in tal senso una esplicita richiesta proveniente da quel territorio provinciale.

- la costante capacità di modulare e strutturare la proposta organizzativa in funzione di un aumento della capacità ricettiva complessiva del Servizio attraverso lo sviluppo di nuove progettualità in interazione con:

- la Caritas, approfondendo la possibilità di realizzare percorsi socio-occupazionale nell'ambito delle attività di preparazione e distribuzione di aiuti alimentari e vestiario;
- le Parrocchie e le Scuole comunali, per l'individuazione di lavori socialmente utili (le piccole manutenzioni, i piccoli traslochi e le mense) realizzabili con percorsi socio-occupazionali;
- gli asili nido comunali, mediante il conferimento di alcuni servizi ausiliari (lavanderia, guardaroba e pulizie), nel rispetto degli standard dei servizi e del livello di competenza delle persone inserite;

Nell'ambito della presente proposta si propone complessivamente di garantire l'inserimento all'interno del Servizio di dieci nuovi destinatari

- la dimensione di sostenibilità nel tempo

La possibilità di dare stabilità al progetto è inscritta nella natura stessa dell'intervento che, accanto alla dimensione socio-assistenziale, intende promuovere livelli di autonomia ed espressione reale delle potenzialità dei singoli e della "squadra". La copertura dei costi, nella prospettiva di stabilizzazione del servizio sarà garantita:

- da una quota sociale a carico dei comuni come previsto dalla programmazione territoriale (retta annuale di iscrizione a carico del comune di residenza e quota di solidarietà territoriale ca.55% del costo del servizio)
- dall'assegnazione di commesse/compiti di lavoro assegnati dai Comuni e dalla rete territoriale dei servizi socio-assistenziali (ca 45% del costo del servizio)

Attraverso la messa a sistema e lo sviluppo del nucleo sperimentale il progetto intende dunque promuovere la definizione e la modellizzazione di un Servizio qualificandolo quale unità d'offerta di carattere socio occupazionale per adulti in condizione di particolare fragilità personale nel panorama dei servizi socio-assistenziali ed educativi territoriali previsti nei Piani di Zona. Questa prospettiva si iscrive, del resto, quale esito di un'attenzione che, a partire da alcuni provvedimenti di carattere legislativo e dai bisogni emergenti, ha coinvolto nei ultimi anni le istituzioni territoriali, con particolare riferimento al Comune di Lecco, ed il privato sociale. Di seguito si richiamano le tappe fondamentali di questo percorso che si assumono nel presente programma quale cornice concettuale di riferimento:



- Il D.P.C.M. 15 dicembre 2000- Atto di indirizzo e coordinamento di cui all'art. 28 legge 8 novembre 2000, n. 328 nel definire "le modalità di riparto dei finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora" stabiliva la possibilità per gli enti locali, le organizzazioni di volontariato, gli organismi non lucrativi di utilità sociale e le IPAB di presentare alle regioni progetti concernenti la realizzazione, l'ampliamento o l'innovazione di centri e servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora.
- La DGR VII/6262 1 ottobre 2001 "Linee guida per la presentazione progetti e il riparto dei finanziamenti destinati al potenziamento dei servizi a favore di persone che versano in stato di povertà e senza fissa dimora" nell'allegato A delineava la necessità che gli interventi si realizzassero in un contesto già minimamente strutturato, che presenti servizi e opportunità, sufficienti per avviare un processo di accompagnamento delle persone in condizione di povertà estrema. La DGR individuava l'opportunità di collegamento con altre iniziative del territorio al fine di orientare risposte ed attività ad un obiettivo comune di reinserimento delle persone in difficoltà.
- Il Comune di Lecco, individuando come obiettivo strategico la promozione e costruzione di un sistema integrato di servizi pubblici e del privato sociale a sostegno di una progettualità complessiva nell'area della fragilità adulta, ha promosso, lo sviluppo di due accordi di programma territoriali, il primo relativo alle attività del Centro Servizi Formativi, il secondo finalizzato alla "costituzione di un sistema integrato per l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione sociale a favore di richiedenti asilo, rifugiati politici, immigrati e persone in difficoltà sul territorio provinciale di Lecco".
- La definizione di un area adulti nell'ambito "dell'Accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese 2008-2012" e, successivamente la ricollocazione dei servizi previsti dall'Accordo di Programma provinciale nella programmazione dell'area comune dei Piani di Zona 2012-2014.
Si va in questo modo definendo la possibilità di una programmazione sociale di natura provinciale sulle problematiche della fragilità adulta.
- L'ultimo Piano di Zona dell'Ambito distrettuale di Lecco ha previsto la necessità, dentro il mutato scenario della domanda sociale e dei fenomeni del disagio adulto accentuatisi e ridefinitisi anche a seguito della crisi economica e occupazionale, di un ripensamento organizzativo del Servizio Ce.Se.A. caratterizzato da una diversificazione ed evoluzione della domanda.

Il progetto infine, vede la titolarità del Comune di Lecco, che si avvarrà per il suo coordinamento e la sua gestione del Consorzio Consolida Società Cooperativa Sociale e della Cooperativa Sociale L'Arcobaleno di Lecco individuati quali partner dell'amministrazione Comunale nell'ambito dello specifico rapporto di coprogettazione in essere.

Piano d'intervento

Obiettivi generali

- I. Promuovere il riconoscimento di forme sperimentali di risposta ai bisogni della grave marginalità sociale nel panorama dei servizi socio-assistenziali ed educativi territoriali che sappiano integrare in un'ottica di carattere promozionale e adulta l'attuale offerta dei Servizi Sociali;
- II. Promuovere il capitale umano degli adulti in grave condizione di marginalità sociale.

Obiettivi specifici

- I. Aumentare l'articolazione di esperienze che restituiscano alle persone attraverso un'attività un ruolo positivo ed una visibilità sociale.



Luogo di realizzazione del progetto

Il progetto assume quale sede centrale per la programmazione e il coordinamento delle attività il Centro di Formazione Professionale Polivalente di Lecco in via Achille Grandi 28/A. In questa sede opera il Servizio Educativo al Lavoro del Consorzio Consolida costituitosi in collaborazione con il Comune di Lecco quale unità organizzativa in risposta ai bisogni socio lavorativi delle persone in carico ai Servizi Sociali Comunali.

Il progetto individua inoltre le seguenti sedi e cantieri operativi, collocati nel territorio provinciale:

- Magazzino in Via Parini a Lecco di proprietà dell'Amministrazione Comunale: sede del gruppo maschile per ciò che riguarda il deposito delle attrezzature, gli spogliatoi, i servizi e il ricovero dei mezzi.
- Asilo nido comunale "l'arca di Noè in Via Adamello a Lecco: sede del gruppo femminile per ciò che riguarda le attività di lavanderia e stireria, gli spogliatoi e i servizi.
- Laboratori/cantieri socio occupazionali dislocati nel territorio provinciale con riferimento alle attività di manutenzione di aree verdi: sfalcio, piccole potature, raccolta foglie, pulizie presso strutture di carattere comunitario e socio educative.

Il soggetto titolare e il gestore

Il progetto è di titolarità del Comune di Lecco. Per la gestione dello stesso l'Amministrazione Comunale si avvarrà del Consorzio Consolida Società Cooperativa Sociale e della Cooperativa Sociale L'Arcobaleno nell'ambito dello specifico rapporto di coprogettazione.

Target di utenza

I servizi sociooccupazionali si rivolgono a persone adulte in età compresa, tra i 25 e i 65 anni, che, a seguito di eventi o situazioni di difficoltà, vedono ridotte le possibilità di gestire in autonomia la propria esistenza e sono entrate nel circuito dei servizi assistenziali. L'assenza o l'impossibilità di emanciparsi dalle proprie difficoltà, che spesso diventa anche economica, hanno col tempo portato queste persone ad una sorta di dipendenza dall'operatore sociale e ad una perdita della propria autostima, della propria identità originaria, anche a seguito dei ripetuti fallimenti delle esperienze di lavoro e familiari. In particolare, per quanto riguarda le esperienze di lavoro, anche l'inserimento nei tradizionali contesti protetti quali le cooperative sociali di tipo B è risultato problematico e non efficace.

Questa situazione di incapacità a gestire la propria esistenza e un proprio lavoro non è attribuibile a cattiva volontà ma alla fragilità personale, alla difficoltà a definire o a ritrovare una propria prospettiva di vita, anche o soprattutto per la perdita e/o l'assenza di riferimenti significativi.

Molto spesso, per far fronte ai bisogni primari di queste persone l'Ente Pubblico, ma a volte anche il volontariato, interviene con contributi economici continuativi che però non sono sufficienti a garantire un'evoluzione della situazione. L'inserimento lavorativo risulta spesso problematico per la discontinuità delle prestazioni, per la difficoltà di tenuta, per una ormai radicata passività rispetto alla gestione di sé.

Per queste persone vi è la presenza di problemi economici, ma anche di occupazione del tempo - "non so cosa fare" - e di significazione del proprio tempo - "quello che faccio deve avere un senso" - oltre che di relazione con gli altri. Vi è, in molti di loro, uno scarto tra la percezione di sé ed il modello di adulto che la cultura di appartenenza propone.

In definitiva la fatica a stare dentro ad un contesto, alle sue regole e ai suoi vincoli non è dovuta solo alla patologia, ma, a volte è la patologia stessa.

Cercando di tracciare un profilo, si parla di adulti che manifestano in-capacità o carenze relative:

- alla soddisfazione delle proprie necessità economiche e personali;
- alle competenze socioculturali necessarie per rispondere alle modificate e sempre più esigenti richieste degli attuali contesti sociali e lavorativi;
- alle reti sociali primarie e secondarie.



Alcuni elementi empirici e di carattere sociale informano e generano un processo di correlazione tra le in-capacità sopra menzionate che aggrava le situazioni:

- non accesso a redditi alternativi e/o informali, presenza di fallimenti lavorativi pregressi;
- domicilio in contesti poveri di stimoli e risorse;
- l'alta competizione dell'organizzazione lavorativa;
- basso livello di capitale sociale: famiglia non solidale (contesti spesso connotati da pluriproblematicità), reti sociali poco diffuse, scarsi legami fiduciari, rottura di legami affettivi;
- titolo di studio basso, abbandono scolastico, difficoltà di apprendimento, disorientamento, capacità cognitive scarse, mancanza di intrapresa;
- mancanza di reti istituzionali di sostegno, istituzionalizzazione nei processi di cura;
- presenza di serie problematiche legate alla salute psicofisica che compromettono la tenuta nei percorsi di carattere lavorativo;
- inadeguatezza di fronte alla complessità dell'attuale organizzazione sociale
- "disarmonia" relazionale che coinvolge affetti, fiducia, autostima e che porta alla destabilizzazione dell'equilibrio personale;
- estrema semplificazione che riguarda l'ambito delle riflessioni, dei desideri, delle attitudini e dei bisogni personali;
- incapacità di attribuire fiducia e referenzialità ad altri e la disponibilità solo a legami incanalati entro rigidi binari.

Nell'ambito del presente progetto le operatività intendono inoltre rivolgersi a persone colpite dalla crisi occupazionale e percettori di ammortizzatori sociali che, nell'ottica di un welfare generativo, potrebbero "impiegarsi" volontariamente in attività di utilità sociale individuate presso i Comuni di residenza.

Nello specifico il presente progetto intende rivolgersi ad un gruppo target di complessivi 45 utenti segnalati dai Servizi Sociali territoriali di cui almeno 20 nuovi inserimenti nell'ottica di un ampliamento del sistema di offerta provinciale.

Durata, fasi e modalità di attuazione del progetto

Il programma di cui al presente documento prevede una durata di un anno dal 01/04/2013 al 31/03/2014. Ai fini di garantire una gradualità nello sviluppo del progetto si prevede per lo stesso un avanzamento per fasi.

Le fasi sono le seguenti:

1. Ridefinizione organizzativa del nucleo sperimentale del Servizio;
2. Inserimento socio occupazionale.

Si declinano di seguito le azioni che saranno sviluppate all'interno delle singole fasi, i relativi tempi di realizzazione e gli investimenti necessari.

Definizione organizzativa del nucleo sperimentale – dal 01/04/2013 al 30/06/2013

Questa prima fase si concentrerà sulla definizione e sviluppo del Servizio Ce.Se.A. a partire dal nucleo di esperienza iniziale.

In particolare la fase si concentrerà sulle seguenti azioni:

- a) Definizione di uno staff di regia politica;
- b) Redazione di un documento organizzativo;
- c) Definizione della Carta dei Servizi;
- d) Stabilizzazione dell'équipe operativa e della supervisione quali luoghi di sintesi progettuale, educativa e relazionale;



L'équipe attualmente operativa presso il nucleo sperimentale è composta da cinque operatori di cui uno con funzioni di coordinamento. Gli obiettivi di sviluppo propri del presente progetto, che riguarderanno sia la capacità ricettiva del servizio che il complesso delle attività proposte, permetteranno l'innalzamento delle ore complessivamente destinate al gruppo di operatori, nonché l'inserimento di un nuovo profilo.

e) Definizione di un set di strumenti utili alla definizione dei progetti individualizzati e al coordinamento delle attività:

- Patto di Impegno Sociale e Progetto Educativo Individualizzato;

Il Patto di Impegno Sociale: è un accordo di reciproco impegno tra le parti coinvolte (Servizio Sociale Segnalante, Servizio Ce.Se.A., candidato) nella gestione del progetto sociale in favore della persona coinvolta. Il Patto regola anche le modalità di erogazione del Contributo Minimo di Inserimento.

Il Progetto Educativo Individualizzato: è un insieme di obiettivi ed azioni pensate e condivise con l'utente al fine di promuoverne il capitale umano, sociale e lavorativo in funzione dell'inclusione sociale e di un miglior fronteggiamento delle sfide della vita.

- Schede di osservazione e di valutazione/autovalutazione;
- Procedure, Istruzioni e Schede con riferimento alle attività in capo al Servizio;
- Criteri di corresponsione del Contributo Minimo di Inserimento.

Il Contributo Minimo di Inserimento: è un intervento economico di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Ha durata temporanea e con possibilità di essere rinnovato.

f) Acquisto di mezzi ed attrezzature finalizzati alla gestione delle attività socio occupazionali;

g) Realizzazioni di incontri a livello territoriale e istituzionale finalizzati a promuovere il Servizio, le collaborazioni operative e a valutare le prospettive di modellizzazione e diffusione delle prassi.

In particolare saranno coinvolti i seguenti soggetti e livelli:

- A.S.L. di Lecco;
- Comuni della Provincia di Lecco;
- Piani di Zona;
- Servizi Sociali territoriali.

Inserimento socio occupazionale – dal 01/07/2013 al 31/03/2014

La fase si caratterizza per la realizzazione delle seguenti prestazioni/azioni:

Segnalazione

Al servizio si accede previa una segnalazione da parte del Comune di residenza del candidato ed il pagamento di una corrispondente retta annuale. Il Servizio Sociale si qualifica, rispetto a Ce.Se.A., come il depositario del progetto sociale di intervento complessivo in favore delle persone segnalate e in questo ruolo agisce ricomponendo il livello delle informazioni necessarie a orientare la progettazione degli interventi e a promuovere la presenza degli altri (eventuali) attori (Servizi specialistici, altre agenzie) territoriali coinvolti.

Le attività di questa fase preliminare riguardano:

- la ricezione e l'analisi della documentazione di segnalazione fornita dal servizio territoriale di competenza;
- la verifica con i servizi territoriali coinvolti e l'assunzione di un orientamento progettuale comune;
- il colloquio con il candidato;
- la formalizzazione dell'iscrizione al servizio;
- l'apertura della cartella personale.

**Inserimento****Modulo di osservazione**

Al fine di confermare la valutazione in ingresso circa la necessità di inserire il candidato nel modulo socio occupazionale lo stesso partecipa ai gruppi di lavoro descritti nel paragrafo successivo per un periodo di osservazione della durata massima di un mese. Per ogni persona inserita nelle attività socio occupazionali si definisce un programma di lavoro ed un piano di osservazione che sono socializzati al termine di questo primo periodo con gli operatori sociali di riferimento.

Modulo socio occupazionale

È un modulo della durata massima di tre anni. Si tratta di laboratori o cantieri socio occupazionali che propongono una risocializzazione al lavoro attraverso attività di utilità sociale, individuali o di gruppo, alla presenza di educatori con competenze tecnico/operative, al fine di valutare la maturazione dei candidati verso proposte di accompagnamento lavorativo.

Le persone sono inserite nelle attività con un Patto Sociale e con un Progetto Educativo Individualizzato che declina gli obiettivi, gli impegni e le verifiche e che viene sottoscritto anche dal Servizio Sociale di riferimento..

Di seguito si declinano le principali proposte di laboratori e cantieri già attivate o di nuova attivazione, i destinatari e la relativa organizzazione settimanale:

Tipologia di attività	"Committenti"	Destinatari diretti	Organizzazione settimanale delle attività
Manutenzione di aree verdi: sfalcio, piccole potature, raccolta foglie	Comuni della Provincia di Lecco	Uomini adulti in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici segnalati dai Servizi Sociali territoriali	Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, mercoledì dalle 14.30 alle 16.30
Pulizie	Strutture comunitarie, abitative, servizi pubblici e del privato sociale	Uomini e Donne adulti in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici segnalati dai Servizi Sociali territoriali	Dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8.30-17.30 variabile a seconda delle strutture/servizi di inserimento
Piccoli traslochi e piccole manutenzioni	Servizi comunali, Parrocchie, Scuole Comunali	Uomini adulti in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici segnalati dai Servizi Sociali territoriali	Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30, mercoledì dalle 14.30 alle 16.30
Lavanderia e stireria	Comuni della Provincia di Lecco, Asili nido comunali	Donne adulte in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici segnalate dai Servizi Sociali territoriali	Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 ampliabile nell'ambito del presente progetto al lunedì e al mercoledì dalle 14.30 alle 17.30

In base al progetto personalizzato le persone sono inserite in attività interne ai laboratori che rispettano le capacità e i limiti individuali secondo schemi operativi che per quanto siano standard nella definizione risultano flessibili in relazione ai periodi di minore o maggiore benessere delle persone. In sintesi gli schemi proposti:

Tipologia di fasce di attività	Destinatari	Attività proposte
Socio assistenziale <i>Focus del progetto: favorire una positiva gestione del tempo vita attraverso la gestione di piccoli compiti di carattere occupazionale. Valutare le acquisizioni per l'assunzione di un progetto socio-occupazionale</i>	Personne 'impossibilitate' con evidenti limiti oggettivi di natura fisica / psichica che impediscono loro di garantire prestazioni lavorative adeguate	Attività socio - occupazionali a rendimento minimo 1. Interventi con uso di strumenti semplici 2. Mansioni ripetitive strutturate e organizzate da un responsabile 3. Mansioni prevalentemente individuali da svolgere sotto la costante supervisione di un responsabile 4. Mansioni statiche, non impegnative fisicamente



<p>Socio-occupazionale</p> <p><i>Focus del progetto: favorire una positiva gestione del tempo vita attraverso l'assunzione di attività con contenuto produttivo che favoriscano l'espressione / lo sviluppo di residue / specifiche conoscenze, capacità, ed atteggiamenti. Valutare le acquisizioni per l'assunzione di un progetto occupazionale-lavorativo.</i></p>	<p>Persone che oggettivamente o soggettivamente risultano difficilmente collocabili o incollocabili pur in presenza di conoscenze e/o capacità lavorative</p>	<p>Attività socio – occupazionali produttive a impegno medio basso</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intervento con uso di macchinari semplici 2. Mansioni che prevedano una sufficiente capacità di organizzazione autonoma dell'intervento all'interno di un contesto periodicamente monitorato 3. Mansioni da svolgere in squadra / individualmente sotto la supervisione periodica di un responsabile 4. Mansioni medio - brevi e strutturate che richiedano tempi di esecuzione / impegno medio – brevi
<p>Occupazionale-lavorativo</p> <p><i>Focus del progetto: garantire un contesto occupazionale lavorativo in grado di sostenere la persona in una fase di transizione lavorativa e di orientare il percorso di accompagnamento al lavoro nell'ambito dello specifico servizio</i></p>	<p>Persone potenzialmente collocabili con sufficienti capacità lavorative che utilizzano i servizi in una fase propedeutica e temporanea, nella prospettiva di un probabile accesso al lavoro in tempi medio - brevi</p>	<p>Attività socio – occupazionali produttive ad impegno medio alto</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intervento specializzato con uso di macchine che richiedano un addestramento specifico 2. Mansioni che prevedano una buona capacità di organizzazione autonoma dell'intervento 3. Mansioni da svolgere in squadra che prevedano una sufficiente capacità di coordinamento con gli altri lavoratori 4. Mansioni che richiedono capacità di tenuta fisica e mentale sul compito 5. Tirocinio/stage esterno

I contesti socio occupazionali e le relative economie utili a strutturare i laboratori sono "fornite" dai Comuni nell'ambito dei Piani di Zona ovvero da organizzazioni che gestiscono strutture di accoglienza di carattere socio sanitario e socio assistenziale. Si tratta di in particolare del conferimento di micro commesse in economia dai comuni al Servizio in esame al fine creare una dinamica di integrazione interna ai sistemi di welfare nelle modalità previste dalla programmazione di Zona.

Modulo di mantenimento

Qualora i candidati inseriti nel modulo socio occupazionale non maturassero, per fragilità proprie, nei tempi massimi di permanenza previsti, un profilo lavorativo minimo per un loro successivo programma di inserimento lavorativo gli stessi possono usufruire di una proposta socio occupazionale che li accompagni nel tempo a mantenere quell'equilibrio personale e sociale raggiunto utile a prevenire forme di emarginazione e di povertà estreme. Il progetto di mantenimento è concordato con il Comune segnalante.

Modulo di uscita

Il servizio socio occupazionale può dimettere la persona inserita nelle attività socio occupazionali accompagnandola verso proposte o servizi che facilitino lo sviluppo della propria condizione personale e sociale ovvero o il mantenimento della stessa attraverso altre forme di supporto. Si tratta in particolare di forme di accompagnamento verso un inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con il Servizio Lavoro del Consorzio Consolida, dei Servizi Fasce Deboli e Disabili della Provincia di Lecco ovvero di altre agenzie territoriali deputate alla gestione dei servizi al lavoro.

Il Contributo minimo di inserimento

Durante la partecipazione alle attività socio occupazionali la persona percepisce un *compenso forfettario a titolo di contributo minimo* d'inserimento utile per far fronte alle sfide della vita e della quotidianità. Il reddito minimo di inserimento valorizza l'assunzione di un compito in raccordo con l'età adulta. L'ottica che si intende privilegiare è un'ottica di carattere promozionale. Ai fini della corresponsione del contributo minimo di inserimento l'utenza è suddivisa in 3 fasce definite secondo parametri di carattere sociale e lavorativo. L'appartenenza alla fascia determina l'ammontare del contributo quale misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale. Il passaggio da una fascia all'altra è previsto nell'ottica dell'assunzione di un percorso evolutivo previsto nei progetti personalizzati.



Personale sociale e specialistico

◆ n. 1 Coordinatore a tempo pieno (38 ore settimanali)

Aree di attività:

- coordinamento dell'équipe;
- coordinamento della presa in carico dell'utenza del servizio;
- sviluppo delle attività socio-occupazionali del servizio;
- elaborazione di documenti e/o proposte inerenti gli aspetti di carattere istituzionale del servizio, i piani di sviluppo, i progetti, in accordo con il tavolo di regia politica;
- monitoraggio e sviluppo del servizio.

Requisiti minimi:

- Diploma di istruzione secondaria superiore ed esperienza almeno triennale nella gestione di risorse umane, strumentali e finanziarie.

◆ n. 6 Operatori Socio Educativi di cui n. 3 a tempo parziale (rispettivamente a 29, 30,5, e 14,5 ore settimanali) e n. 3 a tempo pieno (38 ore settimanali)

Aree di attività:

- costruzione e cura della relazione educativa con gli utenti assegnati;
- osservazione e valutazione degli utenti inseriti;
- stesura di relazioni di aggiornamento e di sintesi;
- organizzazione del lavoro nei laboratori o nei cantieri socio occupazionali.

Requisiti minimi alternativi:

- diploma di laurea in scienze dell'educazione;
- diploma regionale di educatore professionale;
- diploma di istruzione secondaria superiore ed almeno tre anni di esperienza professionale in ambito educativo;
- diploma di Istruzione e Formazione Professionale ed almeno 5 anni di esperienza in ambito educativo.

◆ n. 1 supervisore educativo

Aree di attività:

- Supervisione relazionale all'équipe

Requisiti minimi:

- diploma di laurea specialistica in scienze dell'educazione degli adulti e formazione continua ed esperienza almeno biennale nella supervisione di gruppi di lavoro;

Risultati attesi e verifiche intermedie

Il progetto prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- Validare un modello di servizio a valenza provinciale di formazione e mantenimento delle autonomie a *carattere socio occupazionale per adulti in condizioni di grave marginalità e disagio sociale cronici*
- Aumentare le risposte in favore del target di destinatari individuato.

Di seguito si riportano gli indicatori di andamento e di risultato del progetto:



Parametro	Indicatore	Valore target	Modalità e tempi di verifica
Ricaduta sociale dell'intervento	n. di nuovi inserimenti socio occupazionali effettuati	Almeno 20 nuovi inserimenti	<u>Modalità</u> Patti sociali e Progetti Educativi di Inserimento sottoscritti <u>Tempi</u> Dopo tre mesi dall'avvio della fase di Inserimento Socio Occupazionale e al termine delle attività
	n. di abbandoni nei percorsi di inserimento socio occupazionale	Max 2	<u>Modalità</u> Comunicazioni di chiusura anticipata agli enti preposti <u>Tempi</u> Dopo tre mesi dall'avvio della fase di Inserimento Socio Occupazionale e al termine delle attività
	n. di nuovi laboratori o cantieri socio occupazionali avviati	Almeno 4	Progetti di risocializzazione al lavoro attraverso attività di utilità sociale
Formalizzazione del modello	Definizione dei requisiti standard del servizio	Formalizzazione dei seguenti requisiti minimi: - Requisiti organizzativi generali - Requisiti strutturali - Requisiti professionali - Presenza Carta dei Servizi - Certificazione del servizio	<u>Modalità</u> Definizione dei seguenti documenti: - Documento organizzativo ruoli e funzioni - Set di strumenti: procedure operative, istruzioni, schede e moduli - Carta dei servizi - Certificato Qualità <u>Tempi</u> Dopo tre mesi dall'avvio al termine delle attività

Prodotto finale

Al termine del progetto, sarà prodotto un final report contenente la storia del progetto con la documentazione di supporto. Il final report sarà predisposto dal Responsabile del progetto e presentato allo staff di regia strategico del Servizio in esame per l'approvazione, nonché all'apposito organismo di direzione previsto nell'ambito del rapporto di coprogettazione tra il Comune di Lecco ed il Consorzio Consolida.

Allo scopo di costruire il report finale, il Responsabile del progetto ricercherà la collaborazione dell'équipe del servizio, degli utenti finali ed in generale degli stakeholders per raccogliere la loro visione degli esiti del progetto. Questo passaggio sarà fatto precedere da una customer satisfaction.

La storia del progetto sarà integrata dai seguenti elementi di report:

- a) l'organizzazione adottata per l'avvio, lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione del progetto;
- b) l'output sociale ovvero i progetti di inserimento socio occupazionale avviati con riferimento a:
 - numero e tipologia di persone coinvolte;
 - procedure di presa in carico e gestione dei percorsi personalizzati;
 - strategie di rete avviate con i servizi territoriali;
 - obiettivi raggiunti.



- c) l'output istituzionale ovvero la strutturazione di un nuovo modello di servizio con riferimento a:
 - definizione e formalizzazione di standard e requisiti di funzionamento del Servizio.
- d) tipologia e quantità di documentazione utilizzata nella gestione dei processi;
- e) i dati finanziari (pianificati ed effettivamente conseguiti);
- f) Valutazione complessiva degli esiti attesi e del raggiungimento degli obiettivi con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza;
- g) Sostenibilità del progetto nel tempo



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

Piano finanziario del progetto

Di seguito si riportano i costi complessivi suddivisi per singole voci di budget, nonché una descrizione dettagliata delle spese associate al progetto.

Per la determinazione degli importi esposti in questa sezione il Consorzio Consolida si è avvalso di specifici preventivi da parte dei diversi fornitori e per quanto riguarda il personale delle tabelle di calcolo del costo del personale.

Costi complessivi del progetto

Per la completa realizzazione del progetto, che ha durata annuale, è richiesto un impegno economico complessivo di € 186.563,60. Di seguito la ripartizione dei costi.

Descrizione voci di spesa	Ore	Costo ora	Importo
Acquisto di mezzi ed attrezzature			
n. 2 Decespugliatori			€ 1.000,00
n. 2 Soffiatori			€ 800,00
n. 2 Tosaerba			€ 1.000,00
n. 2 Automezzi con doppia cabina (usati)			€ 30.000,00
n. 1 Automezzi con doppia cabina (nuovo)			€ 31.500,00
n. 2 Ferri da stiro			€ 200,00
n. 1 Lavatrice industriale			€ 2.500,00
Totale voce di spesa			€ 67.000,00
Personale strutturato			
n. 1 Responsabile di progetto	180	27,73	€ 4.991,40
n. 1 Coordinatore	380	22,23	€ 8.447,40
n. 1 Operatore socio educativo part time	320	19,76	€ 6.323,20
n. 1 Operatore socio educativo part time	320	20,74	€ 6.636,80
n. 1 Operatore socio educativo part time	150	19,00	€ 2.850,00
n. 1 Operatore socio educativo tempo pieno	340	20,21	€ 6.871,40
n. 1 Operatore socio educativo tempo pieno	340	17,41	€ 5.919,40
n. 1 Operatore socio educativo tempo pieno	340	19,00	€ 6.460,00
Totale voce di spesa			€ 48.499,60
Spese per l'inserimento socio occupazionale			
Contributi minimi di inserimento	15.792	4,5	€ 71.064,00
Totale voce di spesa			€ 71.064,00
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO			€ 186.563,60



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

Piano di copertura delle spese

Di seguito si illustra il piano previsto per la copertura delle spese complessive del progetto:

I. € 146.072,20 richiesta di contributo;

II. € 40.491,40 copertura, pari al 22% del costo complessivo, da parte dei Comuni della Provincia di Lecco aderenti al progetto, della Cooperativa Sociale L'Arcobaleno e del Consorzio Consolida in qualità di gestori

Il cofinanziamento avverrà sulle seguenti voci di costo:

- *Rette dei Comuni per l'inserimento socio occupazionale dei candidati;*
- *Personale strutturato;*
- *Acquisto di mezzi ed attrezzature.*

La tabella che segue presenta il piano di copertura delle spese complessive del progetto:

Voce Budget	Risorse finanziarie della Cooperativa L'Arcobaleno	%	Risorse finanziarie del Consorzio Consolida	%	Risorse finanziarie dei Comuni della Provincia	%	Contributo	%
Acquisto di mezzi e di attrezzature	€ 5.500,00	3%					€ 61.500,00	33%
Personale strutturato			€ 4.991,40	3%			€ 43.508,20	23%
Spese per l'inserimento socio occupazionale					€ 30.000,00	16%	€ 41.064,00	22%
Totale	€ 5.500,00	3%	€ 4.991,40	3%	€ 30.000,00	16%	€ 146.072,20	78%

SCHEMA DI CONVENZIONE

Interventi sociali finalizzati a promuovere l'integrazione e a prevenire l'esclusione delle fasce deboli della popolazione presente in Lombardia, in attuazione della DGR 29 dicembre 2010, n. IX/2866 e del decreto n. del

L'anno 2013, il giorno del mese di, nella sede della Direzione Generale della Asl della provincia di Milano 1 (A.S.L. MILANO 1)

TRA

La ASL Milano 1 nella persona del Direttore generale o suo delegato -codice fiscale

ENTE BENEFICIARIO _____

PREMESSO

che il decreto n. del prevede di disciplinare la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del F.N.P.S. 2011 attraverso specifiche convenzioni con i soggetti beneficiari dei contributi, nelle quali devono essere dettagliati l'oggetto, le finalità e gli obiettivi, le azioni e le fasi di realizzazione, nonché le modalità di esecuzione, di gestione e di monitoraggio, secondo lo schema tipo qui presentato;
che l'A.S.L. Milano 1 ha approvato il progetto nel rispetto di quanto contenuto nell'allegato A del decreto n. ... del

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità della Convenzione)

Finalità della presente Convenzione è la realizzazione degli interventi necessari per l'attuazione del Progetto ".....".

Art. 2

(Oggetto della Convenzione)

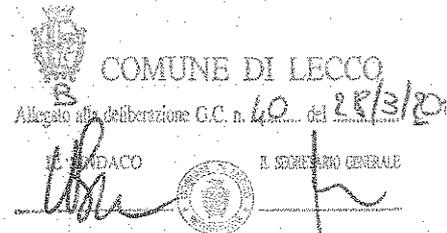
La presente Convenzione disciplina i rapporti tra la ASL Milano 1 e l'Ente beneficiario del finanziamento per la realizzazione del suddetto Progetto.

Articolo 3

(Obblighi dell'ente beneficiario)

L'ente beneficiario del finanziamento si impegna a:

- presentare alla ASL Milano 1 il progetto esecutivo in attuazione del Progetto "....." completo di cronogramma delle attività e di budget di spesa dettagliato;



- realizzare nei tempi e nei modi previsti l'attività prevista nel progetto esecutivo e informare per ogni singolo scostamento verificatosi rispetto alla pianificazione operativa, sia in termini temporali che di risultati previsti, la ASL Milano 1 e l'ASL di riferimento territoriale, con la quale verranno concordate le necessarie misure correttive;
- operare in stretto raccordo con la ASL territorialmente competente e partecipare agli incontri stabiliti, individuando e comunicando alla stessa e all'A.S.L. Milano 1 un referente responsabile del progetto;
- trasmettere alla ASL Milano 1 ed a quella di riferimento un dettagliato rapporto intermedio e conclusivo sull'attività svolta, corredato dalla rendicontazione delle spese sostenute e debitamente documentate, indispensabile ai fini della liquidazione delle somme di cui al successivo art. 7;
- realizzare tutte le attività volte a migliorare l'attuazione del progetto, meglio precisate dalla ASL Milano 1 in accordo con la A.S.L. di riferimento territoriale;
- ottemperare a richieste specifiche di informazione da parte della A.S.L. Milano 1 e dell'A.S.L. di riferimento territoriale.

Art. 4
(Compiti della ASL)

L'ASL Milano 1:

- acquisisce il progetto esecutivo completo di cronogramma e budget di spesa dell'ente beneficiario, ne verifica la congruenza rispetto al progetto presentato;
- assicura l'erogazione delle risorse all'ente beneficiario secondo le modalità stabilite nel decreto e specificate nell'art. 7 di cui alla presente convenzione;
- trasmette alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, la relazione intermedia, entro 30 giorni dal ricevimento della medesima, e la relazione finale sulle attività realizzate e sugli esiti dell'intervento e la rendicontazione finale sintetica entro 90 giorni dalla conclusione del progetto;
- organizza almeno due incontri con la ASL di riferimento territoriale ed eventualmente con l'Ente beneficiario del finanziamento;
- cura i rapporti e le comunicazioni con la D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;
- individua quale referente dell'attuazione del Progetto e per la partecipazione agli incontri con l'ente Beneficiario _____;
- in caso di accertata irregolarità nell'impiego delle somme assegnate si riserva la facoltà di procedere al relativo recupero e a eventuale revoca in tutto o in parte del medesimo contributo in raccordo con la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale.

Art. 6
(Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di un anno dalla data di sottoscrizione della stessa, salvo proroghe definite con la ASL di Milano 1 e quella di riferimento territoriale, in accordo con la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Articolo 7
(Modalità di erogazione del finanziamento assegnato)

La ASL Milano 1 riconosce all'Ente beneficiario per la realizzazione del Progetto "" del costo complessivo di euro, il contributo di euro; l'Ente beneficiario partecipa al progetto con un cofinanziamento per una quota non inferiore al 20% del costo del progetto, pari a euro

Saranno rimborsati esclusivamente i costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati e dimostrati da parte del soggetto beneficiario.

L'erogazione del contributo avrà luogo in tre tranches a seguito di istanza da parte del soggetto Beneficiario secondo le seguenti modalità:

- a. la prima tranche, pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di approvazione del progetto esecutivo e presentazione di relazione di avvio delle attività come da cronoprogramma;
- b. la seconda tranche, pari alla quota del 30% del contributo assegnato, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, accompagnata dalla documentazione giustificativa e dal rapporto intermedio illustrativo degli interventi realizzati, entro sei mesi dalla firma della convenzione e comunque a metà della realizzazione del progetto;
- c. la restante quota, pari al 40%, a completamento della realizzazione delle attività del progetto, a seguito della presentazione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, del rendiconto finale delle spese sostenute, accompagnata dalla documentazione giustificativa e dal rapporto finale illustrativo degli interventi realizzati e risultati raggiunti.

Articolo 8 (Controversie)

I soggetti firmatari si impegnano a prendere ogni necessaria misura per prevenire e rimuovere ogni possibile conflitto di interessi che impatti sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione si indica quale Foro competente esclusivo quello di Milano.

Art. 10 (Registrazione e spese contrattuali)

La presente convenzione è prodotta in almeno due esemplari, dei quali:

- uno viene conservato presso uno presso l'A.S.L. di Milano 1;
- uno presso l'Ente beneficiario.

Articolo 11 (Trattamento dati personali)

I soggetti firmatari:

- si impegnano a ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegnano ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto regionale 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente incarico/servizio.

Il soggetto beneficiario

- si impegna a nominare e comunicare a, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- si impegna a comunicare a ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento dei dati personali di cui è titolare, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad alertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- consente l'accesso della o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti e all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Titolare del trattamento è la nella persona del legale rappresentante.
 Responsabile del trattamento interno è il Direttore della

Letto, confermato e sottoscritto:

ASL Milano 1

Soggetto Beneficiario

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 12 APR. 2013 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 27 APR. 2013, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 12 APR. 2013.

Li, 12 APR. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE